

News – 05/06/2013

Dal mondo del cinema e dell'audiovisivo una lettera al Presidente del Consiglio Enrico Letta per evitare l'abbattimento radicale del valore del prodotto culturale e audiovisivo in Europa

Anica con associazioni, sindacati, imprese, registi e attori: "Il mondo digitale non ha nazionalità, regime fiscale, barriere fisiche o adempimenti amministrativi". Lanciata una petizione pubblica da presentare al Parlamento Europeo il prossimo 14 giugno

Petizione ["Tuteliamo l'eccezione culturale"](#)

[Anica](#)

Il mondo del cinema e dell'audiovisivo si appella al Presidente del Consiglio Enrico Letta con una lettera firmata da Associazioni, sindacati, imprese, registi e attori uniti per "escludere la cultura e l'audiovisivo dai trattati commerciali tra Unione europea e Stati Uniti, ed evitare l'abbattimento radicale del valore del prodotto culturale e audiovisivo in tutta Europa".

"Il prossimo 14 Giugno – si scrive nella lettera al Presidente del Consiglio – i 27 Stati membri dell'Unione Europea saranno chiamati a pronunciarsi sulla versione definitiva del mandato negoziale che definirà gli accordi commerciali di libero scambio fra l'Europa e gli Stati Uniti. Dovranno cioè votare – tra l'altro – a favore o contro l'esclusione delle opere e dei servizi culturali e audiovisivi dal perimetro della nascente trattativa. Vent'anni fa l'espressione «eccezione culturale» ha consentito la nascita dell'industria di produzione culturale europea di oggi. Adesso è il momento di adeguare quella definizione alle tecnologie e ai tempi nuovi." "Nei discorsi programmatici di insediamento del Suo Esecutivo - continua la lettera - Lei ha tracciato un segno di forte discontinuità con il passato, individuando proprio nell'industria culturale una grande risorsa e, ancor più, una grande opportunità per lo sviluppo del Paese, sulla quale l'azione del Governo intende puntare. Ci preoccupa quindi quanto contenuto nelle "linee rosse" della Commissione Europea, poiché non evidenziano nulla di tutto questo: né politiche per la diversità culturale, né uno spazio politico per indirizzare l'evoluzione della tecnologia digitale sono sufficienti. Possono essere dannosi, poiché rischiano di distogliere l'attenzione dalla vera posta in gioco, che è di natura tanto economica quanto culturale. Il mondo digitale non ha nazionalità, regime fiscale, barriere fisiche o adempimenti amministrativi.

LA MINACCIA

"Gli operatori digitali americani oggi non hanno sedi, dipendenti, fatturato, fornitori, impegni, vincoli in Europa. Non investono in reti e contenuti né sui territori. Non creano valore, né valore aggiunto, né gettito fiscale. Non rispettano quindi le differenze, le considerano impedimenti. La liberalizzazione del mercato dei servizi audiovisivi abbatterebbe radicalmente e repentinamente il valore aggiunto generato dalle attuali filiere distributive del prodotto in tutta Europa, con danno per le imprese locali derivante da riduzione degli scambi sul mercato interno europeo, depressione della domanda di prodotto non mainstream e scarsissima capacità di accesso allo scaffale dei prodotti nazionali. La previsione di un rapidissimo processo di concentrazione delle funzioni di produzione e distribuzione fuori dall'Europa è coerente con quanto già accaduto fino ai primi anni del Duemila nell'industria statunitense dell'intrattenimento, che diventerebbe naturale interlocutore privilegiato dei nuovi giganti della distribuzione, con trasferimento oltreatlantico anche della funzione editoriale, attualmente invece molto diffusa in Europa." "Noi vorremmo – conclude la lettera – che la Commissione negoziasse il futuro anche per noi. Per il nostro settore, per l'Italia e per l'Europa. Quindi noi semplicemente **non vogliamo che in questo Trattato si negozi sulle opere e sui servizi culturali e audiovisivi**, in nessuna forma, a partire dalle reti di distribuzione on line. Si tratta di una questione culturale ed economica: Confindustria stessa condivide questa nostra posizione e l'ha fatta propria."

LA PETIZIONE DA PRESENTARE A STRASBURGO

E ancora: "Non sappiamo chi succederà agli attuali Commissari, né quale Parlamento Europeo sarà eletto a breve. Sappiamo invece che l'esclusione dell'audiovisivo dal mandato, in tutte le sue declinazioni ed articolazioni, consentirà ai singoli paesi di decidere quali debbano essere le proprie politiche di sviluppo in questo settore, oggi e in futuro. Il Parlamento Europeo si è espresso esattamente, chiaramente, a maggioranza schiacciante, in questo senso. Vi chiediamo che i 29 punti dell'Italia siano a fianco della Francia, dell'Ungheria, della Grecia nel voto del 14 giugno, se il voto sarà a maggioranza qualificata. Per l'esclusione totale. Senza tatticismi o rinvii a tempi di cui nessuno conosce le grandezze. Senza paura di prendere una posizione forte, avendone le ragioni." Per sostenere queste ragioni sarà lanciata una petizione pubblica da sottoscrivere on-line, la quale sarà presentata il 14 giugno a Strasburgo in vista della riunione dei ministri per il commercio estero dei 27 paesi membri. La riunione darà alla Commissione Europea le linee direttrici per il negoziato, tra le quali quella relativa all'esclusione culturale della cultura e dell'audiovisivo.

100AUTORI – Associazione della Autorialità Cinetelevisiva
ACEC – Associazione Cattolica Esercenti Cinema
AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema
AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo
AGPC – Associazione Giovani Produttori Cinematografici
AIDAC – Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi
ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici
ANEC – Associazione Nazionale Esercenti Cinema
ANEM- Associazione Nazionale Esercenti Multiplex
ANICA –Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali
APE – Associazione Produttori Esecutivi
APIL – Associazione Produttori Indipendenti Lombardia
APT – Associazione Produttori Televisivi
ART Associazione Registi Fiction Televisiva
ASIFA – Associazione Italiana Film d'Animazione
CONFINDUSTRIA CULTURA ITALIA
DOC/IT – Associazione Documentaristi Italiani
ITALIAN FILM COMMISSIONS- Coordinamento delle Film Commission
ISTITUTO GIURIDICO DELLO SPETTACOLO
FICE – Federazione Italiana Cinema d'Essai
FIDAC – Federazione Italiana delle Associazioni Cineaudiovisive
FISTel – CISL
LARA – Libera Associazione Rappresentanti Artisti
MEDIASET
MEDUSA FILM
NUOVO IMAIE – Istituto per la Tutela dei Diritti degli Artisti Interpreti Esecutori
RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SACT– Scrittori Associati di Cinema e Televisione Italiani
SAI – Sindacato Attori Italiani
SLC- CGIL
SNCCI – Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani
SNGCI – Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani
UILCOM – UIL
UNIVIDEO – Unione Italiana Editoria Audiovisiva
Stefano ACCORSI
Gianni AMELIO
Roberto ANDO'
Francesca ARCHIBUGI
Dario ARGENTO
Marco BELLOCCHIO
Roberto BENIGNI
Bernardo BERTOLUCCI
Bruno BOZZETTO
Nicoletta BRASCHI
Fausto BRIZZI
Francesco BRUNI
Carlo CARLEI
Sergio CASTELLITTO
Liliana CAVANI
Cristina COMENCINI
Pierfrancesco FAVINO
Marco Tullio GIORDANA
Daniele LUCHETTI
Giuliano MONTALDO
Maurizio NICHETTI
Ferzan OZPETEK
Luca RAFFAELLI
Marco RISI
Francesco ROSI
Gabriele SALVATORES
Ettore SCOLA
Paolo SORRENTINO
Giuseppe TORNATORE
Carlo ed Enrico VANZINA
Carlo VERDONE
Paolo VIRZI'

Sito di provenienza: UNINDUSTRIA – <https://www.un-industria.it>